



Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
*Coordinamento per la pastorale
 dei bambini e dei ragazzi*

6-10 ANNI

QUESTO E' IL MIO CORPO

Introduzione

Il cammino di Quaresima di quest'anno è un progressivo processo di "liberazione" di tutta la propria persona, proposto ai bambini attraverso l'immagine di un corpo che, cercando e trovando risposta immediata ai suoi bisogni solo nelle cose materiali, rischia di ripiegarsi su se stesso, impedendo così le funzioni più elementari e finisce per negare la relazione con gli altri, quindi la realizzazione di sé.

Da una situazione iniziale, infatti, di chiusura e "atrofizzazione" di alcune parti del corpo, settimana per settimana la Parola di Dio aiuterà ad aprirsi al mondo, agli altri, al Signore... Si rimetterà in funzione tutto noi stessi (l'immagine del corpo è un'immagine unitaria e globale) per una salvezza in Gesù che non riguarda solo l'anima, ma la persona intera.

Per i ragazzi ciò deve annunciare che la loro corporeità, anch'essa dono di Dio, in Gesù è assunta ed esaltata al massimo, sia nei suoi aspetti belli (quelli dell'espressione e della relazione) che in quelli più difficili, come il dolore, la sofferenza, la malattia.

La risurrezione di Gesù, punto di arrivo e senso di questo cammino quaresimale, è risurrezione nella carne e ci dice che il corpo che ci è stato donato non può avere il sopravvento, ma non è neanche un peso o un impaccio, esso trova perfezione e completezza nel disegno di Dio, come ci ha insegnato Gesù.

All'inizio del cammino, perciò, l'immagine di quel corpo mostrerà le nostre fragilità e il pericolo di bastare a se stessi... mentre l'immagine in prospettiva, è quella del Risorto, a cui siamo chiamati ad assomigliare in tutto, anche nella gloria della risurrezione che è il destino di chi crede in Lui (vedi *Filippesi 3, 20-21*).



**Cammino di
 gruppo per
 la Quaresima
 anno C**

Tabella riassuntiva Quaresima 2007

Settimana vangelo	TITOLO	Atteggiamenti	Parti del corpo "liberate"	Liturgia	Impegno
Prima <i>Le tentazioni</i> (Lc 4, 3-12)	TUTTO SARÀ TUO	Ascoltare	Orecchi	La Parola di Dio	Rivedere il proprio rapporto con le cose materiali
Seconda <i>Trasfigurazione</i> (Lc 9, 28-36)	TENETELO D'OCCHIO!	Contemplare	Occhi	La preghiera e le immagini	Crescere nella preghiera personale
Terza <i>Necessità della conversione</i> (Lc 13, 1-9)	APRI LE MIE LABBRA	Rispondere	Bocca	Il salmo responsoriale	Dare frutti concreti di conversione
Quarta <i>Padre misericordioso</i> (Lc 15, 11-24)	FACCIAMO FESTA!	Accogliere	Braccia	Il Padre No- stro /scambio della pace	Riconciliarsi con Dio e con la comunità
Quinta <i>Adultera</i> (Gv 8, 1-11)	GESÙ TI RIMETTE IN PISTA	Vivere da Figli	Statura	La preghiera in piedi	Lodare e ringraziare
Palme <i>Entrata di Gesù a Gerusalemme</i> (Lc 19, 28-40)	LIBERI PER AMARE	Seguire Gesù	Gambe	La processione	Vivere e celebrare con la comunità

La tabella riassuntiva ci aiuta ad avere una visione specifica e contemporaneamente d'insieme, del cammino che vogliamo proporre ai ragazzi e mette in evidenza le varie dimensioni della loro vita che desideriamo far "visitare" dalla Parola di Dio in questo periodo di Quaresima.

A corpo... Libero

L'immagine unificante (e in trasformazione) per tutte le settimane, abbiamo visto essere il corpo del ragazzo. I disegni da noi forniti sono solo uno spunto da utilizzare per la riproduzione, ma lasciano spazio a qualsiasi realizzazione nelle modalità e nelle tecniche più disparate e congeniali ai diversi gruppi. La rappresentazione di questo corpo, infatti, può essere bidimensionale, tridimensionale (a mo' di marionetta), "viva" (impersonata cioè da qualcuno), realizzata tramite foto o filmati... e così via.

Ci teniamo inoltre a ricordare che i contenuti e le finalità del cammino vengono prima delle immagini scelte per veicolare il messaggio e che queste, a discrezione di ciascuno, possono essere modificate o sostituite da idee più efficaci o creative tese ad ottenere lo stesso risultato.

Una traccia, due cammini

L'unica traccia, come abbiamo sperimentato in questi ultimi anni, dà origine a due cammini differenziati per i bambini (6-10 anni) e per i ragazzi (11-14 anni) che divergono solamente negli spunti di attività e impegno, oltre alle preghiere che ricordiamo essere l'unica parte del sussidio che può finire direttamente nelle mani dei ragazzi.

Il resto, invece, è supporto per i responsabili dei gruppi e va mediato a seconda delle realtà. La proposta per i gruppi 6-10 si presta ad un cammino a carattere "eucaristico", mentre quella per gli 11-14 enni parte dal personale e apre riflessioni sul proprio inserimento nella comunità cristiana e alla capacità di donarsi.

Tempo di Pasqua

"Questo è il mio corpo"... nelle parole di Gesù pronunciate nell'ultima cena c'è l'anticipo di ciò che accadrà sul Golgota. L'offerta totale (lo spezzarsi e darsi) ai discepoli e a tutti coloro che mangeranno di quel pane è il segno di un corpo consegnato e "assimilato" da noi che ancora oggi ne mangiamo per essere Chiesa, quindi *Corpo di Gesù*.

La possibilità di celebrare la Pasqua domenicale e rinnovare il sacrificio di Gesù ogni domenica sull'altare è il grande dono fatto a noi per diventare sempre più questo suo corpo, affinché Cristo sia formato in noi.

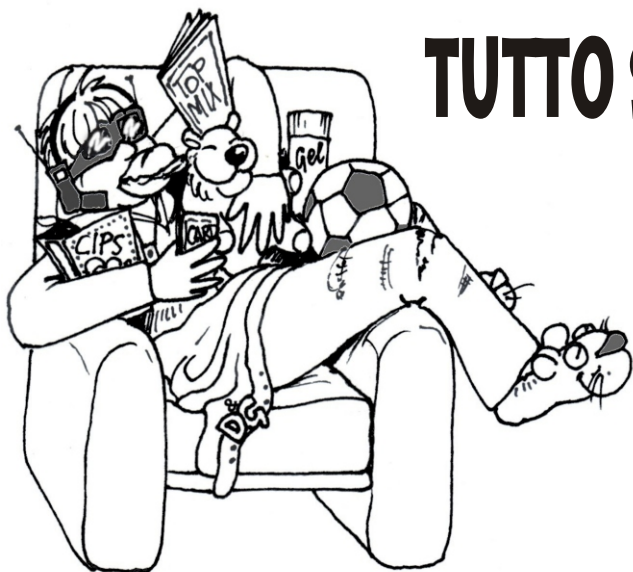
Per i piccoli che si preparano a ricevere per la prima volta Gesù Eucaristia, il cammino di Quaresima offre una catechesi efficace, vissuta in legame con la liturgia e la carità, che può continuare anche dopo Pasqua.





Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Coordinamento per la pastorale
dei bambini e dei ragazzi

6-10 ANNI



TUTTO SARÀ TUO

Prima
domenica
di Quaresima

Dal vangelo secondo Luca (4, 3-12)

Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo". Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai". Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordine per te,
perché essi ti custodiscano; e anche:
essi ti sosterranno con le mani,
perché il tuo piede non inciampi in una pietra".*

Gesù gli rispose: "È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo".

Parole chiave

"Non di solo pane vivrà l'uomo": la risposta di Gesù è semplice: egli vuole vivere la sua realtà filiale come uomo che accetta la sua esistenza da Dio, che non pretende di esistere da se stesso. Di conseguenza, Gesù non utilizzerà il potere che effettivamente ha in quanto Figlio di Dio, per soddisfare le proprie esigenze, ma mettendolo a servizio dei poveri, e accettando per sé, fino all'estremo, le difficoltà della sua missione.

"Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai": la sollecitazione del diavolo non seduce Gesù; senza doverlo respingere, Gesù cita parte dello *Shemah*, la preghiera che il Giudeo recitava due volte al giorno; e così il Messia solidarizza con coloro che riconoscono la loro dipendenza da Dio solo. Il Figlio, totalmente sottomesso al Padre, vivrà la sua messianità come servo e sarà obbediente fino alla morte.

"Non tenterai il Signore Dio tuo": anche qui Gesù parte da Dt 6,16 che è parte dello *Shemah*. Queste parole non si limitano a sottolineare la fiducia di Gesù nei confronti del Padre, impressionante in relazione all'affascinante possibilità di giungere alla glorificazione per una via più semplice, ma sono rivolte esplicitamente alla comunità cristiana che viene esortata a non attendere miracoli apparenti, bensì a confidare nell'aiuto di Dio. Chi vive una fede dipendente da segni tangibili e dimostrazioni potenti, chi crede solo dopo aver toccato con la propria mano le piaghe del Risorto (Gv 20,25), non è fondamentalmente molto lontano da quel "tentatore" che vuole trasformare i sassi in pane, ecc... A questo punto, per la fede non ci sarebbe più spazio.

Suggerimenti per la liturgia

Nella Liturgia si parla di “mensa del pane” e “mensa della Parola”, perché questi sono davvero i due “alimenti” per chi dice di essere cristiano e vuole seguire Gesù. Il Vangelo ci richiama proprio questo: “non di solo pane vive l'uomo” riporta Luca... “ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio” aggiunge Matteo. Siamo capaci di ascoltare la Parola di Dio da “affamati”? Chi non mangia non sta in piedi, non ha forze per lottare... Nella Messa di oggi pregheremo infatti così:

Signore nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno.

Per cominciare con il piede giusto la Quaresima, si può invitare i ragazzi e tutta la Comunità a continuare la preghiera a casa con le parole del Salmo 90, regalandole a ciascuno in un foglietto arrotolato e chiuso da un nastrino.

Dalla Parola... alla vita

CHECK-UP

L'immagine del ragazzo che abbiamo davanti in questa settimana è un'esagerazione che ci fa sorridere, però ci può anche far pensare. Aiutiamo i bambini a “prendere in mano” la propria vita per capire se alcuni atteggiamenti non rischiano davvero di chiuderci in noi stessi e “imbalsamarci” perdendo la bellezza della relazione con l'altro, la curiosità, la gioia della scoperta. A ciascun oggetto possiamo legare un bisogno e vedere con loro se quel bisogno lo sentono e come ad esso rispondono solitamente. Infine, se questa risposta li apre all'esterno o li fa essere ancora più soli.

Attenzione: per qualcuno (o molti) di loro la chiusura può realizzarsi anche in un eccesso di movimento e attivismo. Infatti, anche ad un bisogno di muoversi, parlare, gridare a cui si risponde senza tenere conto degli altri, si ottiene uguale effetto di solitudine.

Dalla riflessione o attività può nascere l'impegno di ciascuno nel “rimettere a posto” le cose in questa Quaresima, facendo qualche piccola rinuncia o ridimensionando alcuni atteggiamenti.

Preghiera

Secondo gli uomini... secondo Dio

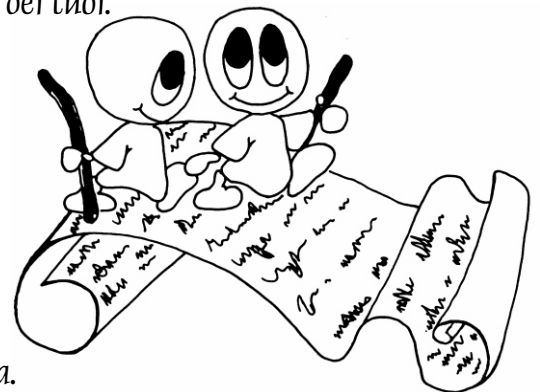
Secondo gli uomini la fame che senti è più importante di tutto.
Secondo Dio tu sei molto di più della fame che senti.

Secondo gli uomini devi farti furbo, per prendere la fetta più grossa.
Secondo Dio devi accorgerti dei desideri degli altri prima ancora dei tuoi.

Secondo gli uomini è felice solo chi possiede una torta intera.
Secondo Dio è felice solo chi sa condividere.

Grazie Signore Gesù,
per averci mostrato come si vincono le tentazioni del diavolo.
Tu hai ragionato secondo Dio e non secondo gli uomini,
per questo hai scelto la strada dell'amore che il Padre ti indicava.
Aiuta anche noi in questa Quaresima ad ascoltare la Parola di Dio,
per compiere ogni giorno la sua volontà.

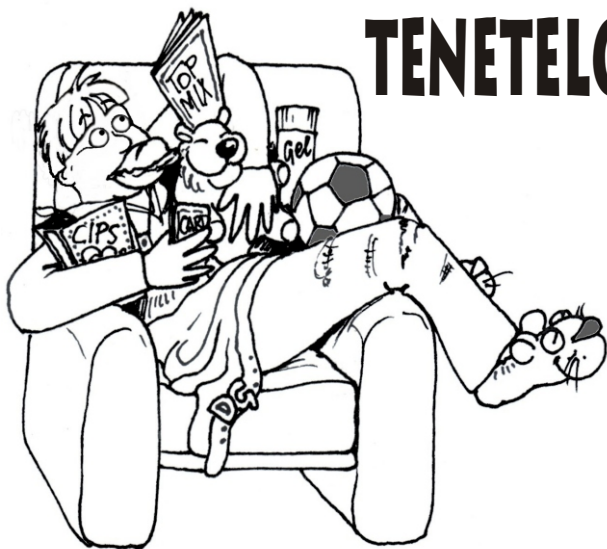
Amen





Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Coordinamento per la pastorale
dei bambini e dei ragazzi

6-10 ANNI



TENETELO D'OCCHIO!

Seconda
domenica
di Quaresima

Dal vangelo secondo Luca (9, 28-36)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo". Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto.

Parole chiave

prese con sé: Gesù prende con sé il gruppo dei tre discepoli intimi che sono nominati secondo "l'ordine lucano": Giovanni subito dopo Pietro e prima di Giacomo. A loro tre era stato concesso di essere presenti anche alla resurrezione della figlia di Giairo. Sono accompagnati da Gesù in un cammino sempre più profondo.

venne una nube: il tema della nube viene in risposta alla proposta di Pietro. La nube ha un'importante funzione teologica nell'AT: è segno della presenza invisibile di Dio e della sua gloria. Il motivo della nube è frequente nel libro dell'Esodo. La nube che ricopre della sua ombra indica quindi una presenza speciale di Dio, del mondo divino nel quale i presenti sono introdotti: la venuta della nube con la gloria di Dio era infatti attesa per il compimento, allorché Dio avrebbe radunato il suo popolo.

Gesù restò solo: quando termina la voce celeste, Gesù è trovato solo. I due profeti con la nube celeste sono spariti; più tardi, la stessa nube nasconderà Gesù agli occhi degli Apostoli (Atti 1,9). Solo Gesù è rimasto. Viene indicato ciò che deve bastare alla Chiesa: che Gesù sia stato qui e abbia lasciato la sua parola di vita.

Suggerimenti per la liturgia

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».

Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto.

Questa preghiera “suggerita” dal cuore ci dice che non dobbiamo cercare Dio solo quando siamo “con l'acqua alla gola”, quando sperimentiamo le difficoltà, ma in ogni momento della nostra vita abbiamo bisogno di vedere il Suo volto! E' una ricerca di familiarità e sicurezza. Il bambino che guarda il volto della mamma o del papà cerca una conferma, coglie nel loro sorriso l'approvazione su ciò che sta facendo, la certezza di essere amato.

Nella celebrazione di questa settimana possiamo sottolineare la presenza delle immagini sacre nella nostra chiesa davanti alle quali si prega, oppure preparare con cura le preghiere dei fedeli, chiedendo a Dio di illuminare con il Suo volto, ogni giorno, la strada che dobbiamo percorrere.

Dalla Parola... alla vita

IO CERCO IL TUO VOLTO

Tra i tanti bisogni non è facile accorgersi di quello più importante: il rapporto con Dio. Per i piccoli, che dipendono ancora molto dai genitori, la necessità di affidamento e accompagnamento può aprire al dialogo con Lui nella preghiera, anche semplice, di ogni giorno. Testare la “salute” della propria preghiera significa per un bambino, soprattutto verificare lo spazio e il tempo che si dedica ad essa. Ma va anche indicato e aperto l'orizzonte di una preghiera spontanea che si aggiunga a quella del mattino o della sera, sottolineando le motivazioni e le modalità per pregare, la dimensione personale e comunitaria... Regalare un'immagine del volto di Gesù o portare nel gruppo l'immagine che ciascuno ha in casa (in camera) davanti alla quale uno prega, può avviare un racconto dei bambini sulla loro preghiera e dare l'occasione di prendersi un impegno su questo fronte.

Preghiera

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo

Caro Gesù,

bello come il profumo della primavera,

bello come una carezza fatta dalla mano forte del papà,

Bello come l'abbraccio dolce della mamma,

bello come la risata contagiosa del mio fratellino,

...

Tu sei bello perché assomigli al Padre,

hai preso un corpo umano, ma ami con lo stesso cuore di Dio.

Insegna anche a noi, suoi figli,

come guardare il mondo con occhi limpidi,

per cercare tutta la bellezza che Lui vi ha seminato

e rimanere saldi nel Suo amore.

Amen





Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
Coordinamento per la pastorale
dei bambini e dei ragazzi

6-10 ANNI



APRI LE MIE LABBRA

Terza
domenica
di Quaresima

Dal vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Disse anche questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Parole chiave

No, vi dico, ma se non vi convertite...: la parola di Gesù è chiara: la morte di quei galilei non è una punizione di Dio, essa deve servire da segno, da avvertimento per i presenti: capire l'importanza decisiva del tempo attuale per convertirsi. Tutta l'attenzione di Gesù è centrata sull'evento della venuta del Regno di Dio, sulla necessità di accogliere l'offerta di perdono da parte di Dio resa attuale nella predicazione di Gesù. Insomma, la sua risposta si inserisce bene in quella parte della predicazione rivolta ad ascoltatori indecisi.

Un tale aveva un fico...: la parabola non fa che sottolineare l'esigenza espressa in precedenza: sfruttare il tempo della vita che rimane per convertirsi e portar frutto.

Padrone, lascialo ancora quest'anno...: nella preghiera che implora un'ultima possibilità, traspare chiaramente la realtà cui Gesù si riferisce. A Israele viene concessa ancora una dilazione, esattamente come all'albero. Ma anche questo punto non concede alcuna interpretazione allegorica in quanto non sono le cure del vignaiolo ad essere importanti, bensì la prova che l'albero darà di sé. Coloro che ascoltano Gesù devono rendersi conto che si tratta della loro ultima possibilità.

Suggerimenti per la liturgia

A Dio che ci parla attraverso le scritture, noi rispondiamo con parole ispirate da Lui a chi nella storia le ha trasformate in preghiera con i salmi. Il salmo "responsoriale", dopo la proclamazione della 1^ lettura, ha proprio questo significato: in un dialogo tra Dio e il suo popolo, l'assemblea risponde, reagisce, con la preghiera cantata o recitata, perché come dice la preghiera di colletta di oggi *"portiamo frutti di vera e continua conversione"*.

Il Salmo 102, che la liturgia questa domenica ci propone, si presta ad essere cantato (come in realtà dovrebbe sempre essere) valorizzando la dimensione comunitaria della nostra risposta. In una breve monizione prima di intonare il canto assieme, richiamiamo a tutti il senso e l'importanza di questa modalità di preghiera.

Dalla Parola... alla vita

FRUTTA DI STAGIONE

Il Signore certo non avrà sempre l'accetta in mano pronto a tagliare gli alberi sterili come il padrone della parabola, ma sicuramente non manca di visitare "il suo frutteto", di chiedere a noi segni di conversione. L'immagine dell'albero può aiutare i gruppi di bambini a dare un nome a questi frutti desiderati (ognuno in base alle proprie capacità), così come si potrà individuare chi e cosa fanno quelli che "zappano" e "concimano" il terreno su cui noi siamo "piantati". E' importante che ciascuno dia una risposta personale, ma anche il gruppo può prendersi una "responsabilità" di fronte alla comunità, con qualche impegno concreto da mettere in atto.

Preghiera

Come tu ci vuoi

Signore voglio lodarti,
per le cose meravigliose che hai fatto nel mondo.
Per il dono della vita,
per il nostro corpo che hai creato come un prodigio,
dove tutto è al suo posto e risponde al tuo disegno d'amore.
Tutto hai pensato in armonia, fa' che ciascuno di noi
come una corda pizzicata dia il suo suono limpido;
che ognuno di noi, come albero buono
produca frutti in abbondanza per la gioia di chi gli sta intorno.

Se non siamo buoni come tu ci vuoi,
pota i rami secchi delle nostre abitudini sbagliate,
e conosceremo la gioia di fiorire
In questa Pasqua che ci aspetta.
Amen

